

COOPERAZIONE

Il Comune finanzia progetti di sviluppo in India, Togo e Bolivia

La città solidale con il mondo

Resi noti i vincitori di bando di concorso del 2004

Il progetto «Khandas», che l'Amministrazione comunale ha ritenuto meritevole di finanziamento nell'ambito del bando 2004, è in ordine di tempo solo l'ultimo tra quelli avviati dall'associazione «Auxilium-India», a sua volta la più giovane tra le associazioni cittadine impegnate sul fronte della cooperazione con il Terzo Mondo.

«In qualche settimana abbiamo ottenuto il riconoscimento dello status di onlus», spiega Francesco Tagliabue, uno dei fondatori dell'associazione - ed il prossimo 13 novembre terremo la prima assemblea dei soci e dei benefattori: sono tanti coloro che ci stanno aiutando a continuare l'opera di mia zia suor Camilla».

Il trascorso poco più di un anno dalla scomparsa di suor Camilla Tagliabue, missionaria salesiana in India, l'associazione è lo strumento per tenere viva la rete di solidarietà che la religiosa senese aveva saputo costruire. Il progetto «Khandas» ripropone il nuovo orizzonte delle collaborazioni attivate dall'associazione.

«La comunità locale e le suore salesiane», racconta ancora Francesco Tagliabue, da pochi giorni ritornato dall'India, «ci ha chiesto di sostenere un progetto di educazione scolastica per le donne della periferia di Bombay. Il progetto, ha per il momento, una durata di due anni».

Ma il fronte principale di impegno per l'«Auxilium» rimane non le oltre cento adozioni a distanza per i bambini che frequentano la scuola della missione di Lonavla dove suor Camilla ha trascorso gli ultimi vent'anni della propria vita. Il viaggio in India di Francesco Tagliabue è partito proprio da lì. «Abbiamo finalmente trovato un re-

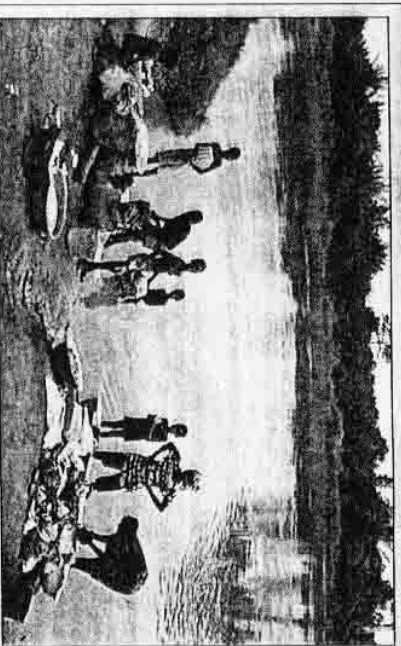
perante stabile: si chiama suor Gracy, è indiana ma ha vissuto molto tempo in Italia, quindi capisce la nostra lingua e, soprattutto, la nostra cultura. Con lei abbiamo definito gli interventi legati alle adozioni a distanza. Progetti che non si limitano a coprire le spese scolastiche, ma intervengono anche sulle spese sanitarie e, dove è possibile, anche a sostegno delle difficoltà delle famiglie dei bambini».

È stato anche verificato l'avanzamento del progetto nel piccolo villaggio abitato con un laboratorio di ricamo che da lavoro ad una ventina di donne, abbiamo stabilito nuovi contatti con i fornitori delle stoffe e cercato di capire quali sbocchi potrebbe avere l'attività del laboratorio». Francesco Tagliabue è stato il secondo viaggio in India nel giro di pochi mesi. «Per consolidare il lavoro dell'associazione pensiamo a contatti frequenti. Per me è un viaggio che interpella sempre. Bombay è una città che evidenzia le contraddizioni di un mondo molto ricco e molto diseguale: dove baracche sono costruite accanto a cartelloni pubblicitari che propagandano strumenti di alta tecnologia o investimenti finanziari».

Per conoscere meglio l'associazione, è possibile consultare il sito www.auxiliumindia.it



Francesco Tagliabue con i bambini della missione di Lonavla, incontrati nel suo recente viaggio in India. Intrapreso per conto dell'associazione «Auxilium-India».



Le zanzare che popolano le acque stagnanti sono causa di epidemie di malaria in Togo.

18 MILA EURO PER IL GRUPPO SOLIDARIETÀ AFRICA

«C'era una zanzara...» contro la malaria ad Afagnan

(velli) Tra i soldi ben spesi dall'Amministrazione non potevano mancare quelli destinati ai progetti sanitari del «Gruppo Solidarietà Africana», l'associazione guidata dall'incaricabile dottor Paolo Virgano che, da una decina d'anni, porta competenza medica e nuova speranza di vita in Africa. Il nuovo progetto avviato dai medici dell'associazione è stato chiamato «C'era una zanzara...» e, come per la maggior parte delle realtà africane, non ha nulla a che vedere con una favola. Il nuovo nemico da combattere è la malaria, il nuovo specchio all'interno della regione di Afagnan. In Togo, in questo stato la aspettativa di vita è di 49 anni, con una mortalità infantile che si aggira intorno al 10%.

La malaria è causata da un parassita trasmesso dalla zanzara «Anopheles gambiae» e in Africa costituisce la prima causa di morte, particolarmente in età infantile: ogni 30 secondi un bambino africano muore di malaria. In Togo nella sua forma grave la malaria costituisce il 7,49% di tutte le forme di malattia, con un tasso di incidenza del 43,9 per 1.000 bambini di età inferiore all'anno e del 23,5 per quelli compresi fra i 1 e 4 anni.

Ben dicono i numeri della gravità della situazione e dell'importanza del progetto del Gsa. Purtroppo articolata la serie di interventi che si rendono necessari per limitare l'incidenza della malaria. Utilizzando l'ospedale «St. Jean de Dieu» di Afagnan come centro per i trattamenti di emergenza, oltre all'acquisto di medicinali e strumenti necessari, «C'era una zanzara...» prevede anche un'importante azione di sensibilizzazione del problema presso la popolazione, incentivando le opere di igiene ambientale contro il ristagno di acque e per l'installazione di zanzariere e di tende.

Il progetto ha una durata prevista di due anni e si avvale della collaborazione della Facoltà di Medicina dell'Università di Lomé e della scuola dell'Università degli Studi di Milano con il supporto dell'ufficio Missioni del P&R, contribuente. Il lavoro è tanto. Per chi volesse contribuire, una prima occasione sarà la vendita di castagne organizzata dal 30 ottobre al 2 novembre davanti al cimitero. Le zanzare non vanno uccise solo d'estate.